

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 15 MARZO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## Le scelte per l'energia

# Il petrolio russo divide FI e Lega Palazzo Chigi: «Non è un'ipotesi»

### IL CASO

ROMA Stavolta è il petrolio russo a dividere Lega e Fi, i "nemici amici" del governo Meloni, alleati fuori sincro no un giorno sì e l'altro pure. Il primo a fiutare l'aria che tira - dopo l'allentamento delle sanzioni da parte degli Usa per bilanciare l'aumento del costo dell'energia innescato dalla guerra in Medio Oriente - è stato l'ex delfino Roberto Vannacci, che ha subito invitato Italia e Europa a mettersi in scia degli States ripristinando gli acquisti di gas e petrolio. E benché il capitano e il generale non si rivolgano più parola, sui fondamentali mostrano di continuare a pensarla allo stesso modo. «C'è la principale potenza dell'Alleanza libera occidentale - dice il leader della Lega - e la guida della Nato, ovvero sia gli Stati Uniti che hanno allentato le sanzioni nei confronti del petrolio che arriva dalla Russia e io ritengo che l'Italia e l'Europa debbano prendere in considerazione la stessa scelta pragmatica». Parole che piombano mentre il governo si arrovella per arginare le conseguenze del blocco dello stretto di Hormuz imposto da Teheran, con i prezzi di gas e benzina schizzati alle stelle. Tornare al *buy russian* vorrebbe dire approvvigionamenti certi e a prezzi stracciati. «Non si tratta di essere pro-Putin o anti-Putin - ci mette il carico da 90 Salvini - Non volere gli atleti paralimpici alle paralimpiadi, non volere gli artisti russi alla Biennale di Venezia non significa difendere l'Ucraina, significa essere sciocchi. Quindi Trump, secondo me, ha fatto bene».

Del resto l'idea di allentare il giro di vite su Mosca inizia a serpeggiare tra le forze euroscettiche in stanza a Bruxelles, con il primo ministro ungherese Viktor Orban che non ci gira intorno: «l'Ue non può superare la crisi senza il petrolio russo», dice mostrando crepe già a quattro gior-

► Salvini favorevole all'allentamento del blocco: «Bisogna essere pragmatici come fanno gli Usa». Tajani: «Rispetto tutte le idee ma le sanzioni vanno mantenute»



**La presidente del Consiglio Giorgia Meloni Palazzo Chigi non ha commentato la decisione degli Stati Uniti di sospendere le sanzioni sulle esportazioni di petrolio dalla Russia ma la premier si è sempre detta contraria a un allentamento delle misure contro Mosca**

ni dal Consiglio europeo. Ma anche a Roma le divisioni si fanno largo, complici i rincari che fiaccano i carrelli. A dare l'altolà a ogni tentazione di tendere la mano a Mosca ci pensa il ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani, sbarrando la strada alla ripresa dei commerci col Cremlino. Che, ça va sans dire, dal riavvio delle vendite di greggio trarrebbe risorse per colpire l'Ucraina con più forza, magari sferrandole il colpo decisivo. «Le sanzioni alla Russia vanno assolutamente mantenute», si dice convinto il responsabile della Farnesina. E Salvini? «È la sua opinione, io rispetto tutte le idee. Quello che penso io l'ho detto». Netto anche il leader centrista Maurizio Lupi: «Siamo contrarissimi ad eliminare le sanzioni sul gas russo ed al suo acquisto», mentre Giorgia Meloni, fedele allo stile tenuto in tre anni e mezzo di governo, sceglie di non intervenire sull'ennesimo scontro tra i suoi due vicepremier. Quel po' che filtra da Palazzo Chigi è tuttavia

**IL CARROCCIO NON PREPARA INIZIATIVE PER RIAPRIRE AGLI ACQUISTI DA MOSCA LE OPPOSIZIONI: «GOVERNO ALLO SBANDO»**

un nient fermo e senza esitazioni: «Tornare ad acquistare russo? Non è un'ipotesi sul campo».

### LE OPPOSIZIONI

In un fine settimana senza appuntamenti ufficiali, la premier rimane concentrata sulla crisi internazionale, a tenere le fila dei contatti diplomatici (il suo staff è a Palazzo Chigi anche nel weekend) e a preparare il summit europeo terremotato dalla guerra all'Iran. Anche in Fdi tutto tace, perché la posizione del governo - è il refrain di via della Scrofa - è stata espressa da Meloni in Parlamento appena qualche giorno fa. Nessun timore, inoltre, di tiri mancini o di fuoco amico: la Lega non lavora ad alcun emendamento o iniziativa per spingere la ripresa degli acquisti da Mosca. Ma la nuova plastica divisione tra azzurri e leghisti offre gioco facile alle opposizioni, che per l'intera giornata pungolano la maggioranza. Il governo è «allo sbando», dice il dem Piero De Luca, mentre per Iv la premier «sceglie il silenzio» così da «poter rivendicare ogni posizione e smentirne contemporaneamente ogni conseguenza». Per Avs «sbaglia» chi «chiede di riaprire» all'energia russa. No «granitico» anche da Giuseppe Conte, ma con un distinguo nelle file del M5S: Chiara Appendino invita infatti al pragmatismo e a tutelare le famiglie dai rincari. A ciascuno il suo.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Referendum

## Fronte del SÌ

### Il centrodestra si mobilita E Meloni spinge la riforma «Superare le appartenenze»

►La leader FdI rilancia il video del dem Ceccanti. Parlamento chiuso per la campagna elettorale. Tajani: «Si vince per un voto»

LA GIORNATA/1

ROMA Non vi fidate di me? Sentite cosa dice un ex parlamentare di sinistra. Eccolo, il messaggio che a una settimana dal referendum sulla giustizia lancia Giorgia Meloni dai suoi profili social. Non più il video di 14 minuti in cui la premier smontava punto per punto le «bufale» della sinistra, ma un filmato più breve, con protagonista un giurista per il Sì non sospettabile di «melonismo», Stefano Ceccanti. «Il professor Ceccanti, costituzionalista ed ex parlamentare del Pd, sicuramente non tacciabile di essere un mio sostenitore o elettore, spiega in pochi secondi perché votare Sì al referendum», scrive la leader del governo a corredo del video. «Un invito ad andare oltre appartenenze politiche e contrapposizioni ideologiche, guardando semplicemente al merito del quesito». E il «merito», nel video, è sintetizzato così: «Se un giudice dev'essere terzo tra le due parti - dice Ceccanti - non ci può essere un sistema dove l'arbitro gioca insieme a una delle squadre. Il Csm dev'essere diviso».

RUSH FINALE

È il rush finale della campagna e il centrodestra si mobilita per l'ultimo miglio. Con una certezza ormai radicata nei leader che in queste ore continuano a ricevere sondaggi riservati: molto, per quanto riguarda l'esito, dipenderà dall'affluenza ai seggi domenica e lunedì prossimi. Ecco perché la sfida, nell'ultimo weekend prima del silenzio elettorale, è quella di convincere quella fetta di elettorato «mobile», storicamente considerata più affine al centrodestra. Lo dice chiaro Antonio Tajani: «Questo referendum dove non c'è quorum si vince o si perde anche per un voto. E non possiamo permetterci di perdere neanche un voto, quindi diamo il massimo di noi stessi». Pancia a terra, insomma. E tutti convocati sul territorio per mobilitare gli elettori. Casa per casa. Proprio tutti, a cominciare dai parlamentari. Motivo per cui questa settimana sono sospesi i lavori d'assemblea sia alla Camera che al Senato, che torneranno a riunirsi solo martedì 24, a urne chiuse.

Perché la posta in gioco è alta. Di certo è così per il centrosinistra, che vede nel voto l'occasione di assesta-

re un colpo alla maggioranza. Dove invece ci si affretta a ricordare che anche in caso di vittoria del No non ci saranno conseguenze per l'esecutivo. «Giuseppe Conte confonde il voto del 22 e 23 marzo con quello per le politiche del 2027», sferza il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano. «La scelta è tra chi vuole la modernizzazione del sistema giudiziario e chi si ostina a difendere la casta delle correnti».

È lo stesso tasto su cui batte il segretario forzista in campo in prima persona. Prima alla stazione Tiburtina per accogliere le «Frecce per il Sì»: cappellino blu, pettorina e paletta a mo' di capotreno con su scritto «Sì». Poi all'Eur, a un evento coi giovani di FI. «Ci sono ancora troppi vostri coetanei indecisi: andate nei mercati - l'appello di Tajani -, nelle università, e spiegate che questa riforma interessa tutti». Smontate le

«bufale» del no, l'invito. A cominciare dall'accusa di voler sottomettere le toghe: «La riforma offre più garanzie ai magistrati, non vuole liberarsi da loro», insiste Tajani. «Quando una toga è condizionata dagli interessi di corrente quella toga è inzaccherata», avvisa il vicepremier. «Io non sono mafioso e voto Sì».

In campo anche l'altro vicepremier, il leghista Matteo Salvini. Col Carroccio che per il weekend ha organizzato oltre 1.500 gazebo in tutta Italia. Da quello di Ponte Milvio, il Capitano avverte: «Il Sì è un voto di libertà». E torna a puntare il dito contro le parole di Nicola Gratteri: «Un procuratore della Repubblica che dice che «faremo i conti» e dà del mafioso a chi vota Sì, secondo me è gravissimo».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORZA ITALIA CHIUDE LE «FRECCHE PER IL SÌ»

Antonio Tajani ha chiuso ieri alla Stazione Tiburtina di Roma la campagna itinerante sui treni «Frecce per il Sì»

HANNO DETTO



Con la riforma chi sbaglia paga anche se ha la toga

ANDREA DELMASTRO



Orgoglioso di questa riforma ognuno di noi sia guerriero del Sì

FRANCESCO PAOLO SISTO

IL GAZEBO LEGHISTA A PONTE MILVIO CON SALVINI CHE ACCUSA GRATTERI: «GRAVISSIME LE SUE PAROLE»

## Fronte del NO

### Al corteo contro il governo bruciate foto della premier Conte: «No ai gesti violenti»

►Il centrosinistra prepara il comizio unitario di piazza del Popolo Solidarietà alla presidente del Consiglio anche da Pd, Iv e Anm

LA GIORNATA/2

ROMA Giocarsi tutto (o quasi). È questo lo spirito con cui il centrosinistra si prepara a scendere nell'agone dell'ultima settimana di campagna referendaria. Perché se la partita è aperta, anzi apertissima - a differenza di quanto sembrava fino a un pugno di settimane fa -, per il campo largo Pd-M5S-Avs il voto di domenica e lunedì prossimi è l'occasione per assestare un colpo al governo di Giorgia Meloni. Nessuna richiesta di dimissioni della premier in caso di sconfitta, ha messo in chiaro Elly Schlein. Ma la convinzione comune alla segreteria dem e al leader pentastellato è che se vincerà il No, un problema politico per il centrodestra si aprirà comunque, in vi-

sta delle Politiche dell'anno prossimo. «Questa è la loro unica riforma: se prendono un calcio in faccia dai cittadini è chiaro che politicamente crolla tutto», avvisa dai microfoni di SkyTg24 Giuseppe Conte, anche se «poi magari restano abbarbicati lì al governo». Intanto però si può sperare che la parabola discendente per la maggioranza sia cominciata.

Ecco allora che l'obiettivo, uguale e contrario a quello del centrodestra, è suonare le trombe della partecipazione al voto. Chiamando a raccolta non solo gli elettori del centrosinistra, ma chiunque abbia a cuore la Carta che la riforma si propone in parte di revisionare. «Il 22 e 23 marzo - avverte il capogruppo dem in Senato Francesco Boccia - non si vota su una norma tecnica della giustizia. Si vota per decidere se la Costituzione deve re-

stare il porto sicuro della nostra democrazia». È questo in sostanza il messaggio che verrà lanciato dal palco unitario di dem, stellati e rosso-verdi mercoledì in piazza del Popolo, dove saranno presenti tanti dei volti simbolo del No: dal segretario della Cgil Maurizio Landini a cantanti e personaggi dello spettacolo come Daniele Silvestri, gli scrittori Giancarlo De Cataldo e Benedetta Tobagi, l'attrice Sonia Bergamasco. E poi i nomi di punta del comitato dei contrari alla riforma, Rosy Bindi e Giovanni Bachelet.

IL CLIMA

Il clima sulla consultazione intanto si fa incandescente. Come dimostra il corteo di ieri nella Capitale organizzato da Potere al popolo, sindacati di base, centri sociali e collettivi studenteschi durante il

quale sono state date alle fiamme alcune immagini della premier Meloni: una in cui tiene al guinzaglio il ministro Nordio (e la scritta «no al vostro referendum»), un'altra mentre dà la mano a Netanyahu. E poi cori e slogan contro il «governo liberticida», ma anche contro Trump e la guerra. Replica il guardasigilli: «Questi eccessi aggressivi lungi dall'intimorirmi mi sollecitano a proseguire con sempre maggior determinazione e vigore. Auspicio - aggiunge Nordio - che il dibattito si mantenga nei termini indicati dal presidente Sergio Mattarella, con pacatezza e lealtà». Difficile credere che sarà davvero così, nell'ultima settimana prima del voto. Intanto le immagini bruciate generano sdegno bipartisan: solidarietà a Nordio e Meloni viene espressa dai presidenti di Camera e Senato, ma anche dall'Anm e dal presidente del comitato «Giusto dire No» Enrico Grosso. Biasimano il gesto anche Pd, Italia viva e M5S: «Condanno senza esitazioni e con fermezza quanto accaduto in piazza a Roma», afferma Conte. «Questo governo deve andare a casa con la forza delle idee e della democrazia, non a colpi di odio e violenza». Mentre da FdI Galeazzo Bignami parla di «sfregio alla democrazia». E i social meloniani: «L'odio rosso scende in campo per il No».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I POSTER BRUCIATI AL CORTEO DI ROMA

A Roma, al corteo di Potere al popolo e Usl, strappate e bruciate immagini di Meloni con Nordio e con Trump

HANNO DETTO



Sostengo il No, ma a me non me ne viene nulla: presto andrò in pensione

NICOLA GRATTERI



Il voto decide se la Carta resterà il porto sicuro della democrazia

FRANCESCO BOCCIA

IL PRESIDENTE DEL M5S: «SE LORO PERDERANNO, POI RESTERANNO ABBARBICATI ALL'ESECUTIVO»

## La consultazione sulla Giustizia

### Si vota domenica 22 e lunedì 23 E non è richiesto un quorum

Separazione delle carriere di giudici e pm, «sdoppiamento» del Consiglio superiore della magistratura (l'organo di autogoverno delle toghe) con la creazione di due diversi Csm per magistrati inquirenti e giudicanti, istituzione dell'Alta corte disciplinare. Sono questi i capisaldi della riforma costituzionale della giustizia su cui i cittadini sono chiamati a esprimersi domenica 22 e lunedì 23 marzo. I seggi resteranno aperti domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15, poi inizierà lo spoglio delle schede. Chi è favorevole alla riforma deve tracciare una croce sul «Sì», chi invece è contrario deve barrare il «No».

Il risultato sarà determinato dalla maggioranza semplice dei voti validi. Trattandosi di un referendum confermativo, non è previsto un quorum: la consultazione insomma sarà valida qualunque sia la percentuale dei votanti che si recherà alle urne. In dettaglio, la riforma in oggetto si propone di modificare sette articoli della Costituzione in materia di Giustizia: si punta così a separare i percorsi di giudici e pm, mentre i due diversi Csm (oggi ne esiste uno solo) saranno eletti tramite sorteggio. I compiti disciplinari invece verranno attribuiti all'Alta Corte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Al voto sindaci e consiglieri per il presidente della Provincia

## LE ELEZIONI

Oggi si vota, e questa sera si conoscerà il nome del nuovo presidente della Provincia di Latina, che governerà per i prossimi quattro anni. Ma non sono i cittadini a doverlo eleggere. Dal 2014, ovvero dalla riforma Delrio, a essere candidabili sono solo i sindaci del territorio provinciale e a eleggerli sono solo i colleghi primi cittadini e i consiglieri comunali dei Comuni della provincia. Che in questa occasione sono 32 e non 33, perché Aprilia è commissariata (e si vedrà stasera quanto questa assenza influirà - o meno - sui risultati). A giocarsi la partita sono in due: Federico Carnevale per il centrodestra e Barbara Petroni per il centrosinistra. Il primo è sindaco di Monte San Biagio, è di Forza Italia, ed è sostenuto, oltre che dal suo partito, anche da FdI, Lega, Noi moderati. La seconda è sindaca di Roccaseca dei Volsci, è del Pd, e, oltre che dai Dem, è sostenuta da Italia Viva, M5S, Civiche pontine,



La Provincia di Latina

Sinistra italiana, Possibile, Europa verde. È un'elezione che disegna un quadro politico differente da quello che ha sostenuto per quattro anni il presidente uscente Gerardo Stefanelli: nella sua maggioranza, Forza Italia era al governo insieme a Pd e Civiche pontine, con FdI e Lega all'opposizione. Ora, FI ha deciso di tornare nell'alveo di un centrodestra riunito, anche in seguito all'offerta della presidenza. Una mossa che in primo luogo ha spiazzato lo stesso Stefanelli, resosi in conseguenza non più disponibile a un secondo mandato. E ha spiazzato anche il centrosinistra, che ha dovuto trovare un nuovo candidato, nella figura di Petroni. Si vota dalle 8 alle 20 in due sedi della Provincia, quella di Latina e quella di Formia. I Comuni sono divisi in fasce a seconda della popolazione. E il voto di ciascun elettore ha un peso diverso a seconda della fascia del proprio Comune, per rispettare la proporzionalità con il numero degli elettori (poco meno di mezzo milione) della provincia. Lo scrutinio avverrà subito dopo la chiusura delle urne. A giugno, invece, si voterà per il rinnovo dei 12 membri del Consiglio provinciale.

An. Ap.



# Nasce “Casa Ninfa” la foresteria della Lipu

► La Fondazione Cateani ha affidato la struttura da 14 posti letto all'associazione che la userà per fare ricerca ed educazione ambientale

## IL PROGETTO

E' stato consegnato alla Lipu il Casale Ninfa, edificio storico situato nel cuore dell'area naturalistica di Pantanello che, grazie a un intervento di ristrutturazione ed efficientamento energetico, è stato riqualificato e reso pienamente funzionale alle esigenze del parco. La consegna ufficiale è stata effettuata dal presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio, al presidente nazionale della Lipu-BirdLife Italia, Alessandro Polinori, alla presenza del responsabile nazionale delle Oasi e Riserve della Lipu Ugo Faralli, del responsabile dell'Oasi Lipu Parco Pantanello Gastone Gaiba e di numerosi volontari dell'Associazione. “Casa Ninfa” è un antico casale della bonifica di Gelasio Caetani, successivamente riadattato per le attività dell'azienda agricola e poi utilizzato, dalla nascita del Parco Pantanello ol-

tre venti anni fa, come struttura di supporto alle attività di studio e monitoraggio naturalistico. E oggi, con l'intervento di riqualificazione realizzato dalla Fondazione Roffredo Caetani, l'edificio amplia in modo significativo le proprie funzioni.

«Casa Nifa è stata arredata sia per la parte residenziale di soggiorno, sia per la didattica. Lo spazio della vecchia stalla sarà un laboratorio didattico sulle zone umide e anche per esempio la presentazione di libri, il vecchio casale ha invece 4 stanze e 14 posti letto. L'idea è quella di aprirla per campi estivi per ragazzi, ma già alla fine del mese vi allogge-

**L'IMMOBILE È UN CASALE DELLA BONIFICA L'INTESA SIGLATA DAI PRESIDENTI MASSIMO AMODIO E ALESSANDRO POLINORI**

ranno dei ricercatori che stanno facendo un censimento sulle aree umide - spiega Gastone Gaiba - L'idea è quella di metterlo a disposizione di chi viaggia, per esempio i pellegrini della via Francigena e anche per chi fa ricerca».

Oltre ai quattordici posti letto ci sono spazi comuni e di un'ampia sala destinata a momenti di confronto, lavoro e formazione. Accanto alla funzione di foresteria per le attività di ricerca, “Casa Ninfa” diventerà anche un punto di riferimento per iniziative dedicate alla comunità e al mondo della scuola. Grazie al lavoro dei collaboratori e volontari della Lipu, la struttura potrà infatti accogliere campi estivi, attività didattiche e programmi educativi.

«La riqualificazione dell'immobile e la nascita di Casa Ninfa rappresentano un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione del Parco Pantanello e delle attività che qui si svolgono - af-



Sopra “Casa Ninfa”, il casale ristrutturato a Pantanello dalla Fondazione Roffredo Caetani. A destra il presidente Massimo Amodio con il presidente nazionale della Lipu-BirdLife Italia Alessandro Polinori



ferma il presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio - Questo casale è sempre stato un punto di riferimento per il lavoro scientifico e per la presenza dei volontari all'interno dell'area. Oggi, grazie a questo intervento, potrà svolgere ancora meglio la sua funzione di supporto alla ricerca e alle attività educative. Desidero ringraziare la Lipu e tutti i volontari che con grande passione contribuiscono ogni giorno alla tutela e allo studio della biodiversità del Parco Pantanello. Un impegno che, voglio ricordarlo, lo scorso anno ha fatto registrare quasi 5mila visitatori, venuti a conoscere e apprezzare questo straordinario patrimonio naturale».

«Con Casa Ninfa - ha detto il presidente della Lipu-BirdLife Italia, Alessandro Polinori - la nostra Associazione consolida le attività gestionali dell'Oasi Lipu Parco Pantanello e soprattutto la collaborazione con la Fondazione Roffredo Caetani. Un ulteriore segno di fiducia e di apprezzamento del nostro operato e di questo ringrazio la Fondazione per il riconoscimento. Alle iniziative proprie dell'Oasi quali il monitoraggio della fauna, l'educazione e sensibilizzazione ambientale, la promozione e valorizzazione dell'area si aggiungono adesso quelle rivolte nello specifico ad un corretto e rispettoso utilizzo di parte dell'Oasi attraverso Casa Ninfa».

**Francesca Balestrieri**



## La manifestazione

# «Con le tariffe sottocosto qualità delle cure a rischio e liste d'attesa più lunghe»

L'allarme lanciato da Mariastella Giorlandino, presidente UAP  
«La sanità non è economia di scala, chiediamo giusti rimborsi»



### IPSE DIXIT

#### Il nodo principale

«Tutti gli italiani hanno bisogno di essere curati nel modo giusto, il migliore possibile; per farlo serve una sanità capillare sul territorio, con strutture a norma e organizzate. Naturalmente perché questo avvenga servono i fondi necessari»

### AL TEATRO BRANCACCIO

STEFANO PETTONI

«Questa non è una manifestazione di categoria, ma una manifestazione organizzata per difendere il Servizio sanitario nazionale». Sintetica, diretta e facilmente comprensibile la premessa con cui la dottoressa Mariastella Giorlandino, presidente UAP (Unione Nazionale Ambulatori, Poliambulatori, Enti e Ospedalità Privata), ha aperto la giornata al teatro Brancaccio di Roma, location scelta dall'Unione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni su alcune dinamiche che rischiano di indebolire i principi su cui si fonda il SSN. In via Merulana si sono ritrovati i presidenti nazionali delle associazioni della sanità, la manifestazione (ad assemblea) è stata moderata dal giornalista e conduttore televisivo Alessandro Cecchi Paone, ospite illustre Monsignor Paglia che nel suo intervento ha ricordato l'importanza di una sanità che sia in grado di raggiungere realmente tutti, specialmente i più fragili.

«Con questa manifestazione vogliamo portare alla luce la nostra preoccupazione - ha sottolineato la presidente UAP - Negli ultimi mesi è aumentato di molto il rischio che il sistema sanitario viaggi sempre di più a velocità differenziata, con ricadute concrete sui cittadini. La sanità non è economia di scala, noi chiediamo giusti rimborsi e al Ministero della Salute vogliamo ricordare una cosa fondamentale: è necessaria al più presto la modifica



della tariffe. Tutti gli italiani hanno bisogno di essere curati nel modo giusto, il migliore possibile; per farlo serve una sanità capillare sul territorio, con strutture a norma, organizzate e professionalmente avanzate. E perché questo avvenga servono i fondi necessari. Tariffe inferiori ai costi reali comprimono l'offerta sanitaria, allungano le liste d'attesa e rendono sempre più difficile sostenere livelli adeguati di qualità e sicurezza, così come peraltro dimostrato dalla tragica morte del piccolo Domenico. Purtroppo è doveroso dirlo. Quando la remunera-

zione è sotto il costo, infatti, la pressione per rientrare nei margini può tradursi in una riduzione degli standard organizzativi e tecnologici necessari per garantire prestazioni sicure e di qualità. Se si considera il momento geopolitico che stiamo vivendo, è evidente che la situazione precipiterà ulteriormente».

Non si è parlato solo di nomenclatore tariffario nazionale, ieri al teatro Brancaccio, l'UAP ha richiamato l'attenzione anche sulla differenza di trattamento rispetto alle farmacie dei servizi, che possono fare in deroga alcuni tipi di prestazio-

● **Mariastella Giorlandino, presidente UAP, ieri al Brancaccio**  
Foto: Roberto Silvino

ni. «Se la prestazione è la stessa, è legittimo chiedersi perché le regole non lo siano - ha aggiunto la dottoressa Mariastella Giorlandino - Nel Sistema sanitario nazionale devono valere gli stessi diritti per i cittadini e le stesse regole per chi fornisce le prestazioni sanitarie. Prestazioni diagnostiche come ECG, screening o servizi di telemedicina, che nelle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate sono soggette a un rigoroso sistema di autorizzazione sanitaria, requisiti strutturali, direzione sanitaria, controlli e obbligo di tutela dei dati, possono oggi essere svolte in farmacia in forza di una disciplina che non richiama espressamente lo stesso regime autorizzativo. Non è una contrapposizione tra operatori. È una questione di asimmetria regolatoria: se la prestazione è la stessa, è legittimo chiedersi perché i presidi di sicurezza e le regole non siano omogenei».

Il terzo nodo della manifestazione ha riguardato la trasformazione della rete territoriale. «Il riordino della rete laboratoristica e i processi di concentrazione proprietaria, che coinvolgono sia strutture sanitarie sia farmacie, stanno modificando la morfologia dell'offerta sanitaria, con il rischio di indebolire la sanità di prossimità e ridurre il pluralismo del sistema. Il punto non è difendere un settore - ha dichiarato Mariastella Giorlandino nella parte conclu-

**«FARMACIE DEI SERVIZI, STESSA PRESTAZIONE EROGATE MA REGOLE DIVERSE: CI VUOLE LA GIUSTA COERENZA»**

siva della manifestazione - ma evitare che il Servizio sanitario nazionale perda coerenza. Se la stessa prestazione segue regole diverse o se l'accesso alle cure diventa diseguale, il principio di universalismo si indebolisce».

Se la premessa introduttiva all'evento di Mariastella Giorlandino era stata sintetica, diretta e facilmente comprensibile, ancor di più lo è stata la chiosa: «La salute non è una voce di bilancio e la qualità delle cure non può essere ridotta per rientrare nei costi». ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

**LATINA**  
EDITORIALE OGGI

15 MARZO 2026

**Si vota a Latina e a Formia**  
**Un'elezione**  
**“dietro le quinte”**  
**Istituiti due seggi**

● Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 8 alle 20 in due sedi: gli uffici provinciali di Latina e la sezione distaccata di Formia, quest'ultima riservata agli amministratori dei Comuni del sud pontino, da Monte San Biagio a Ventotene. Lo scrutinio inizierà subito dopo la chiusura delle urne.

È previsto inoltre il seggio mobile per garantire il diritto di voto a eventuali elettori disabili o malati. Si tratta di un'elezione di secondo livello: a votare non saranno i cittadini ma i sindaci e i consiglieri comunali in carica nei Comuni del territorio provinciale alla data del voto.



**La corsa alla presidenza**

# Amministratori al voto Sfida a due in Provincia tra Carnevale e Petroni

Nell'elezione di secondo livello si decide anche la leadership e gli equilibri politici locali. Peso maggiore per i Comuni più grandi

sata su coordinamento tra Comuni, sicurezza degli edifici e manutenzione della viabilità. Tra le priorità figura l'area dell'ex Rossi Sud, definita "una sfida importante per trasformare un bene fermo in una risorsa", e la valorizzazione della via Appia attraverso il progetto Regina Viarum, pensato come motore per il turismo lento e la promozione culturale del territorio. «La Provincia deve restare la casa dei sindaci - ha spiegato durante la presentazione all'hotel Europa - il luogo in cui le esigenze dei territori trovano ascolto e soluzioni». L'attenzione è rivolta anche all'edilizia scolastica, alla sicurezza delle strutture pubbliche e al rafforzamento del ruolo della Provincia come coordinatore dei Comuni del territorio. Sul fronte opposto, Petroni punta su un programma incentrato sul rafforzamento dei servizi pubblici locali - acqua, energia e trasporti garantendo maggiore controllo e trasparenza. Grande attenzione è dedicata ai rifiuti, con potenziamento delle politiche di riciclo e riuso, e alla bonifica ambientale. La candidata di centrosinistra pone anche l'accento sul lavoro e sul welfare. L'elezione di oggi non è solo



**IPSE DIXIT**

**Programmi a confronto**

● Federico Carnevale ha indicato linee chiare per una presidenza basata su coordinamento tra Comuni, sicurezza degli edifici e manutenzione della viabilità. Petroni punta su un programma incentrato sul rafforzamento dei servizi pubblici locali - acqua, energia e trasporti e su welfare e lavoro

**POLITICA**

MARIANNA VICINANZA

■ Oggi la Provincia di Latina si prepara a vivere una giornata elettorale decisiva, con una sfida a due che segnerà la discontinuità politica dall'alleanza trasversale rispetto all'amministrazione uscen-

**CARNEVALE È IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA UNITO, CON FORZA ITALIA, FRATELLI D'ITALIA, LEGA E NOI MODERATI**

te guidata da Gerardo Stefanelli. A contendersi la presidenza sono Federico Carnevale, sindaco di Monte San Biagio e candidato del centrodestra unito (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Noi Moderati), e Barbara Petroni, prima cittadina di Roccasecca dei Volsci, sostenuta dal fronte di centrosinistra formato da Pd, Movimento 5 Stelle e civiche pontine.

A differenza delle elezioni co-



munali, qui a votare non saranno i cittadini ma esclusivamente i sindaci e i consiglieri comunali dei Comuni della provincia. In totale, 504 amministratori locali, rappresentanti di una popolazione di quasi 493.320 abitanti, avranno diritto di voto, con l'esclusione del Comune di Aprilia, attualmente commissariato. Il sistema di voto è ponderato: il peso di ogni voto varia a seconda della dimensione del Comune di

appartenenza, suddiviso in sei fasce demografiche. Determinante sarà quindi il voto del capoluogo, Latina, unico Comune nella fascia fino a 250 mila abitanti. A giugno, poi, si tornerà alle urne per il rinnovo dei 12 membri del Consiglio provinciale.

**I candidati**

Federico Carnevale ha indicato linee chiare per una presidenza ba-

**BARBARA PETRONI È SOSTENUTA DAL FRONTE DI CENTROSINISTRA FORMATO DA PD, M5S E CIVICHE PONTINE**

Volti ● Nelle foto i due candidati alla presidenza della provincia, Federico Carnevale e Barbara Petroni

una scelta di leadership: rappresenta un passaggio cruciale per ridisegnare gli equilibri politici locali, con il centrodestra ricompattato e il centrosinistra pronto a sfidare su servizi, ambiente e sviluppo. Tra programmi di sviluppo territoriale e tutela dei cittadini, i 504 amministratori locali decideranno quale visione guiderà la Provincia di Latina nei prossimi anni. ●



## GIUDIZIARIA

■ Due date del processo che saranno cruciali nel dibattimento sul caporalato che vede 18 persone imputate: il 21 maggio e il 4 giugno quando saranno ascoltati i testimoni della pubblica accusa. Altri braccianti agricoli. Questa inchiesta è una tra le più importanti condotte in provincia di Latina e che ha permesso di portare alla luce una piaga sociale.

Il processo si sta celebrando davanti al giudice Mario La Rosa e ai giudici Elena Sofia Ciccone e Valentina Mogillo. I fatti contestati sono avvenuti nel 2018. Nell'inchiesta è emersa la figura chiave di uno straniero che reclutava i lavoratori e si occupava del loro trasporto e del pagamento, tratteneva 6 euro per il trasporto giornaliero mantenendo contatti con le im-

## In aula

# Caporalato: due date per il processo



Il fenomeno del caporalato è radicato nel territorio pontino

prese che richiedevano la manodopera. Il numero delle parti offese, ben 60, anche questo è da record. L'indagine era stata coordinata dal pubblico ministero Marco Giancristofaro e aveva interessato una parte della provincia di Latina.

Nel capo di imputazione è riportato che: «La reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti di lavoro nazionali. I lavoratori sono stati sottoposti a condizioni di sfruttamento a partire anche dalla reiterata violazione della normativa dell'orario di lavoro a periodi di riposo e al riposo set-

timanale, oltre alle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene nei luoghi di lavoro». Erano state riscontrate carenze relative alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori e la mancanza dei dispositivi di protezione personale. I lavoratori erano costretti a queste condizioni di lavoro per mantenere la famiglia oppure per inviare i soldi all'estero. Il processo è uno dei tanti che si sta celebrando in Tribunale a Latina che riguarda il fenomeno del caporalato oltre ai due casi saliti alla ribalta nazionale come la vicenda del bracciante agricolo Satnam bis. ●



## CISTERNA

— Una relazione durata poche settimane ma che ha portato i due in tribunale.

Un uomo accusato di tentata violenza sessuale, sequestro di persona, rapina e lesioni è stato assolto dai reati più gravi dal secondo collegio del tribunale di Latina, presieduto dalla dottoressa Elena Nadile. Non accolta la richiesta del pubblico ministero, il dottor Marco Giancristofaro, che aveva chiesto una pena di sei anni e tre mesi di reclusione.

I fatti contestati risalgono a ottobre 2024, periodo durante il quale l'uomo e la persona offesa, una donna di Cisterna, si erano frequentati per circa due mesi. Secondo l'impianto accusatorio, durante questo breve arco di

## Giudiziaria

# Assolto dal reato di violenza e sequestro



Un'aula del Tribunale di Latina

tempo sarebbero avvenuti episodi che avrebbero configurato reati molto gravi, tra cui tentata violenza sessuale, sequestro di persona e rapina, oltre a lesioni personali.

L'imputato è stato difeso dall'avvocato Sara Carella, che nel corso del processo ha contestato

**IL TRIBUNALE CONFERMA  
SOLO LA CONDANNA  
PER LESIONI, INFLIGGENDO  
ALL'UOMO UNA MULTA  
DI 2.400 EURO**

la ricostruzione dell'accusa. Alla fine, il tribunale ha accolto le argomentazioni della difesa, assolvendo l'uomo dai reati più pesanti (violenza, sequestro e rapina ndr), ritenendo che non ci fossero elementi sufficienti per confermare la loro configurabilità in giudizio. Rimane invece confermata la responsabilità per le lesioni, sebbene senza l'aggravante inizialmente contestata.

Per questo reato, l'uomo è stato condannato al pagamento di una multa di 2.400 euro, somma stabilita dal tribunale come misura definitiva. ●



## In Consiglio

# L'opposizione diserta e la maggioranza attacca

Una seduta ridotta ai minimi termini: approvati tutti i punti

### CISTERNA

■ Assenza pesante, venerdì, in consiglio comunale. Tutti i consiglieri di opposizione hanno disertato l'aula, facendo mancare il numero per qualsiasi confronto e costringendo di fatto la maggioranza a procedere da sola. La seduta, infatti, è stata segnata dal vuoto tra i banchi di minoranza che aveva già fatto sapere, poche ore prima dell'inizio dei lavori, di aver ritirato la mozione di sfiducia presentata nei confronti del sindaco. Un atto, quello della minoranza, arrivato dopo giorni di tensione politica e accompagnato da una nota firmata da dieci degli undici consiglieri di opposizione, nella quale si denunciava una gestione dell'aula giudicata "lontana dai principi di imparzialità". Al centro della polemica, la scelta della maggioranza di inserire la mozione di sfiducia come ultimo punto all'ordine del giorno, una decisione definita dalla minoranza "gravissima" e tale da svuotare di significato il confronto democratico. I consiglieri, inoltre, hanno sottolineato la contraddizione di dover votare atti amministrativi rilevanti, come le variazioni di bilancio, con la spada di Damocle di una possibile caduta dell'amministrazione subito dopo. Per questo, hanno spiegato, hanno preferito ritirare la mozione e non presentarsi in aula, annunciando una prossima conferenza stampa per illustrare nel dettaglio le loro

ragioni. In aula, il sindaco ha aperto la seduta con le comunicazioni, ribadendo la compattezza della maggioranza e la volontà di portare avanti il programma. Ha poi toccato diversi temi, dalla riapertura della Radiologia nel Poliambulatorio di via Monti Lepini, ai controlli sulla microcriminalità, fino alle iniziative per la settimana della donna e agli appuntamenti cittadini con il patrono San Rocco e l'Esodo Cisternese. I capigruppo di maggioranza hanno rinnovato la fiducia al sindaco e criticato duramente l'atteggiamento dell'opposizione, accusata di aver chiesto a gran voce il confronto per poi sottrarsi all'ultimo momento. Il consiglio ha quindi proseguito con i punti all'ordine del giorno, approvando una serie

**PRIMA DELL'INIZIO  
DELL'ASSISE RITIRATO  
IL PUNTO SULLA SFIDUCIA  
DEL SINDACO MANTINI  
PER PROTESTA**

di variazioni di bilancio. Tra queste, uno stanziamento di 20mila euro per il Viaggio della Memoria, ulteriori fondi Pnrr per la digitalizzazione, e un contributo regionale di oltre 60mila euro per il sostegno alla locazione, che consentirà di definire la graduatoria dei beneficiari. Via libera anche a un finanziamento da 424mila euro, proveniente dal Ministero dell'Istruzione, per l'acquisto di arredi didattici innovativi destinati agli asili nido e al Polo dell'infanzia Cerciabella. ● G.M.